



allegato alla deliberazione n.04/070 del Consiglio Direttivo n.04/2008 del 28 maggio 2008

Oggetto: Comparazione “costi - benefici” tra modalità alternative di diffusione delle acquisizioni dei progetti

Il Consiglio Direttivo dell’Ordine, nella seduta del 29 marzo 2008, ha espresso perplessità sulla onerosità dei corsi di formazione con accreditamento ECM e sulla scarsa aderenza dei risultati dei corsi stessi alle esigenze conoscitive e lavorative degli iscritti.

Ha, pertanto, dato incarico alla Presidenza di valutare soluzioni alternative e meno costose per mettere a disposizione degli iscritti le acquisizioni dei progetti in corso di svolgimento.

La osservazione del Consiglio appare pienamente confermata dalla difficoltà incontrata dal Progetto “IMMICARE” a raggiungere un adeguato numero di iscrizioni per la partecipazione al Corso formativo, nonostante i 7 punti di accreditamento ECM accordati al Corso stesso. Inoltre gli oneri da sostenere per il corso sono risultati elevati e tali da non poter essere sopportati dall’Ordine per tutti gli altri corsi.

In termini di rendimento il Corso presenta i seguenti aspetti:

- gli iscritti che potranno trarre giovamento dalla esposizione dei diversi punti del programma del corso sono risultati essere solo 30, pur essendo disponibili 50 posti (ed anche per arrivare a 30 presenze sono state necessarie sollecitazioni ed esortazioni in un certo senso “forzate”, rispetto all’interesse spontaneamente espresso dagli iscritti all’Ordine)
- le indicazioni dei docenti che vengono da altre realtà territoriali hanno di necessità carattere generale, non essendo state preventivamente passate al vaglio della effettiva situazione locale
- come materiale documentario, pertanto, resteranno agli atti esposizioni di carattere generale, certamente utili, ma solo in parte riferite alle esigenze specifiche che incontrano i medici della provincia di Latina nel loro contatto con gli immigrati presenti nel nostro territorio

- il dibattito previsto al termine degli incontri con i docenti, per esigenze di tempo non può che essere sommario e poco approfondito. Inoltre la partecipazione agli approfondimenti tematici resta circoscritta solo ad alcuni dei già poco numerosi iscritti al Corso
- A fronte degli oneri previsti, il rendimento del corso appare modesto e inadeguato a diffondere una cultura generalizzata dell'approccio al paziente immigrato
- Inoltre, molti medici, che sino ad oggi non hanno avuto necessità di affrontare il problema non avendo avuto occasioni di curare pazienti immigrati, possono avere necessità di approfondire il tema in questione più avanti nel tempo. Rispetto alle loro future, prevedibili esigenze, il corso, nella attuale formula di svolgimento, non si mostra idoneo a fornire risposte adeguate.

Tutto quanto sopra esposto è così vero che la Responsabile del progetto IMMICARE ha ritenuto necessario formulare "ulteriori" proposte, per non disperdere il patrimonio di conoscenze acquisito nella circostanza.

La medesima esigenza si è prospettata per il progetto TAC (Corretto uso dei titoli accademici e di carriera), che ha concluso la fase di produzione del "Compendio delle norme vigenti" in materia.

Dovendo ipotizzare come fornire a tutti gli iscritti la conoscenza diretta delle norme compendiate, come fornire a ciascuno di essi la possibilità di interloquire al riguardo o di formulare quesiti per risolvere aspetti dubbi o controversi, si è proceduto a formulare una ipotesi di soluzione avente lo scopo di sistematizzare le indicazioni emerse da entrambi i progetti.

Le conclusioni alle quali si è pervenuti sono le seguenti:

1. Si è riconfermata la piena validità dell'indicazione della metodologia programmatica che prescrive, in fase di approccio ai problemi oggetto di un Progetto, di procedere ad una ricognizione di "**benchmarking**", ossia di ricerca, attraverso Internet o con altre modalità di verifica, delle migliori soluzioni adottate al riguardo nel Paese (non escludendo riferimenti all'ambito internazionale), con speciale attenzione all'attività degli altri Ordini provinciali dei medici e alle esperienze realizzate nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Da non trascurare l'apporto della bibliografia, della convegnistica di settore e di eventuali tesi di laurea o dottorati di ricerca.
2. Sulla base della ricognizione, qualora sia stato accertato che esistono esempi d'eccellenza in altri contesti territoriali, la metodologia suggerisce di prendere contatto con i punti di riferimento, secondo una molteplicità di modi:

- con visite preannunciate e approfondimento della materia in sede locale
 - con partecipazione a convegni o altre manifestazioni analoghe sul tema da approfondire
 - con acquisizione di atti di manifestazioni già svolte
 - con acquisto di libri o riviste interessanti l'argomento da approfondire
 - richiedendo documentazione già elaborata, a fini d'esame e valutazione di importabilità nell'ambito della nostra provincia, ecc.
3. Scopo delle attività sopra descritte – che, temporalmente, sono collocate all'inizio della fase di istruttoria dell'attuazione del progetto - è quello di acquisire il meglio esistente, evitando di ripetere esperienze già fatte o di riscoprire soluzioni già sperimentate, con esiti vari, altrove.
4. Lo scopo dei Progetti è quello di porre rimedio a una carenza esistente, o di soddisfare un bisogno insoddisfatto o di cogliere un'opportunità che si presenta. In tutti i Progetti in corso di attuazione il risultato comporta: **la produzione di materiali oggettivi** (Compendio di norme, Vademecum di regole, Linee di indirizzo, Schemi di buone pratiche, prospetti statistici in serie storica, Mappe territoriali animate, pagine WEB consultabili sul sito dell'Ordine, e simili), e, a seguire, **la diffusione del materiale prodotto**.
5. Per giungere alla produzione di materiali oggettivi che costituiscono la soluzione di un problema o la soddisfazione di un bisogno o l'accoglimento di una opportunità, **non è sufficiente** (pur essendo indispensabile e pregiudiziale) **la ricerca di benchmarking**, per il motivo già detto: che soluzioni adottate altrove hanno bisogno di essere storicizzate e adattate rispetto allo specifico della realtà locale. Di conseguenza, non rappresentano soluzione adeguata la convocazione, per il tempo di un intervento d'aula, di esperti di valore provenienti da fuori Latina, i quali possono trattare i temi solo in senso generale; né il breve dibattito – quando il tempo lo consenta – che segue le esposizioni nei corsi di formazione; né i questionari raccolti durante i corsi accreditati ECM data la loro genericità e la precodificazione delle risposte possibili.
6. Viceversa, può, in casi semplici, essere sufficiente la costituzione di **un gruppo di lavoro locale**, quando gli elementi da considerare e valutare siano oggettivi e agevolmente reperibili e le competenze occorrenti siano presenti nel gruppo di

lavoro (così è stato per la produzione del “Compendio delle norme vigenti” in materia di corretto uso dei titoli accademici e di carriera, del Progetto TAC)

7. Quando la materia è più complessa, la produzione dei risultati attesi dai progetti può essere conseguita in due modi alternativi:
 - o **recandosi in altra sede**, dove la soluzione è già stata sperimentata con successo, e verificando il loco, in confronto con le persone preposte, l’adattabilità (e con quali eventuali modifiche) delle soluzioni al contesto della provincia di Latina
 - o **invitando ad una “giornata di studio”, presso la sede dell’Ordine**, (previo consenso del Presidente) esperti locali ed esperti regionali o nazionali delle materie da dibattere, tal che dal dibattito ristretto tra persone che conoscono la materia sia possibile verificare se e come una soluzione di eccellenza esistente altrove possa essere adattata alla realtà di Latina o come sia possibile idearne una originale e innovativa da proporre come soluzione eccellente per Latina ed. esemplarmente, per il resto del Paese.
8. La modalità della “giornata di studio” tra esperti e addetti ai lavori si prospetta come la soluzione più efficiente ed economicamente vantaggiosa per il compimento dei Progetti. Essa vale, altresì, in senso più generale, come modalità moderna per affrontare problemi complessi, in vista della più estesa diffusione delle conclusioni.
9. Passando al secondo aspetto, le conclusioni di un Progetto possono essere diffuse **con modalità standardizzate**, valide per tutti i progetti e, più in generale, per la politica informativa dell’Ordine. Le modalità prese in considerazione sono:
 - Istituzione sul sito dell’Ordine, nello spazio dedicato alla sperimentazione dei progetti 2008 (nella parte in alto a destra della home page) di **tre porte d’ingresso** ad altrettante “rubriche” intitolate :
 - “Istruzioni per l’uso: tutto ciò che c’è da sapere su.....”
 - “E’ aperto il dibattito su “
 - “L’esperto risponde ”
 - Per ogni progetto, il materiale da diffondere, redatto a cura del gruppo di lavoro o prodotto nel corso delle giornate di studio, quale che sia lo formula compilativa utilizzata (compendio di norme, vademecum, linee di guida, ecc.) va inserito nella rubrica **“Istruzioni per l’uso: tutto ciò che c’è da sapere su...”**. In questo modo tutti gli iscritti possono prenderne visione, quando ne hanno necessità o

interesse a farlo, con una diffusione generale delle acquisizioni in materia, non limitata ai pochi partecipanti ai corsi di formazione

- Per gli iscritti interessati a intervenire sulla materia, per esprimere personali punti di vista, esporre assensi o dissensi, formulare proposte o per qualsiasi altra ragione, è aperta una seconda rubrica, sotto forma di Forum, attraverso la quale il dibattito sulla materia può estendersi a più ampie platee d'interessati e proseguire nel tempo. La rubrica ha per titolo **“E’ aperto il dibattito su....”** e attraverso la sua frequentazione gli iscritti possono dialogare tra loro e con gli elaboratori del progetto
- Per gli iscritti che necessitano di chiarimenti o di precisazioni su aspetti problematici delle materie trattate viene messa a disposizione la possibilità di porre quesiti al responsabile del Progetto, o al gruppo di lavoro che ha provveduto alla redazione del materiale, avvalendosi della rubrica **“L’esperto risponde”**. Le risposte saranno fornite a cura del gruppo di lavoro in un giorno predeterminato della settimana, sempre sulla rubrica, in modo da rendere l'informazione disponibile a tutti. Per situazioni emergenti, è possibile ricorrere al Responsabile del progetto, osservando le indicazioni fornite all'interno dei singoli progetti. Infine, come riferimento di carattere generale, gli iscritti possono ricorrere al numero verde dell'Ordine.

Trattandosi di modalità comuni a tutti i progetti, la procedura per attivare le rubriche all'interno di un progetto sulle pagine del sito diviene “procedura standard” replicabile agevolmente **senza costi aggiuntivi**

- E' in corso di valutazione da parte degli Organi dell'Ordine, la possibilità di stampare il materiale conclusivo di ogni singolo progetto come **Opuscolo** di una istituendo collana **“I complementi di Medicina Pontina”**
- La divulgazione dei risultati dei Progetti alla popolazione va assicurata con la collaborazione dei “media locali”. A questo fine, in concomitanza con l'attivazione delle rubriche sul sito dell'Ordine, è prevista la convocazione di apposite **“Conferenze stampa”**, estese a tutti i giornali, pubblicazioni periodiche, radio e televisioni locali. Nel corso della singola conferenza stampa, con la partecipazione del gruppo di lavoro che ha attuato il progetto e degli organi dell'Ordine, verranno illustrati in forma audiovisiva i risultati raggiunti e sarà consegnato il materiale documentario prodotto dal Progetto perché i media ne

forniscano adeguata conoscenza ai cittadini, con indicazione del sito Internet dell'Ordine dei medici, dove sono reperibili più ampi ragguagli al riguardo

- Per i Progetti il cui esito preveda l'interessamento delle **Istituzioni locali** (ASL, Comune, Università, ecc.), i risultati del progetto verranno illustrati **in forma diretta** ai vertici delle istituzioni dalla Presidenza dell'Ordine, con il Responsabile del progetto, con il duplice intento di promuoverne la applicazione all'interno delle istituzioni e di stimolare forme concrete di collaborazione, che tornino di giovamento agli iscritti e alla popolazione
- Analoga divulgazione, mediante **trasmissione del materiale prodotto** o, quando l'interesse sia maggiore, con **pubblica presentazione presso la sede dell'Ordine**, è prevista nei confronti delle Organizzazioni sanitarie private e delle Associazioni a rilievo sanitario, o che con la sanità interagiscono, presenti nella realtà sociale della nostra provincia.
- Non è esclusa la possibilità di **reiterare in località della provincia** la presentazione delle conclusioni di un Progetto, quando la materia si presti a suscitare l'interesse locale.

◦
◦ ◦

E' ferma convinzione del Consulente per la programmazione che le modalità descritte costituiscano una valida, efficiente ed economica alternativa ai Corsi di formazione accreditati ECM, sia in termini di più concreta e realistica elaborazione di soluzioni adeguate alla realtà della nostra provincia, sia, in modo particolare, come modalità di diffusione delle conoscenze.

Il programma delle molte iniziative sopra accennate, oltre a essere economicamente meno dispendioso dei corsi di formazione ECM, permette una diffusione delle conoscenze più capillare ed estesa e più rispondente al bisogno degli iscritti di disporre di tali conoscenze nel momento opportuno, a loro scelta, di interloquire vicendevolmente attraverso il Forum e quindi di essere partecipi del processo diffusivo anche restando nel proprio studio professionale o a casa propria. Inoltre è a loro disposizione un help desk attraverso la rubrica L'esperto risponde. Ciò è quanto il Consiglio dell'Ordine aveva segnalato essere richiesto dalla maggioranza degli iscritti, anche attraverso loro rappresentanze sindacali e/o categoriali.

La definizione di modalità standard anche per il rapporto con i “media”, ne renderà sicura l’effettuazione e più sistematico il rapporto di collaborazione con i giornalisti. Non va sottovalutato che essi rappresentano il mezzo necessario per raggiungere la cittadinanza e per far crescere l’indice di notorietà e di popolarità dell’istituzione ordinistica.

La validità di queste formule codificate e standardizzate sarà misurata attraverso la raccolta sistematica degli articoli pubblicati, dei servizi radio trasmessi e dei servizi televisivi apparsi e reiterati sulle TV locali. L’impatto sui cittadini sarà misurabile, invece, anche in termini d’incremento delle frequentazioni delle pagine del sito Internet dell’Ordine.

La materia dei progetti si sta, inoltre, rivelando una eccellente occasione di rinsaldamento dei rapporti con la Dirigenza generale dell’ASL, la quale ha mostrato vivo interesse al riguardo e con la quale si sta preparando una manifestazione formale di presentazione del lavoro svolto, in occasione della ormai prossima pubblicazione del **“Libro dei progetti”**, come numero speciale di Medicina Pontina.

Qualora il nuovo indirizzo di politica ordinistica in materia venga recepito e condiviso, i Responsabili dei progetti dovranno prendere contatto con il Consulente per la programmazione per un adeguamento dei piani di lavoro.

Elaborato da Sergio Paderni il 23 aprile 2008

Approvato da Consiglio Direttivo il 28 maggio 2008